

RITAGLI

● **Grazia Di Michele.** Serata speciale, venerdì prossimo, al Palladium, organizzata dagli infaticabili del Muccassassina. A parte il tema - dove trova spazio una colorita «Sagra del Finocchio» - ospite dell'happening sarà Grazia Di Michele che interverrà come testimonial di solidarietà contro l'Aids. Vale la pena ricordare che le serate al Muccassassina sono finalizzate infatti alla raccolta fondi per sostenere le attività contro il diffondersi dell'Aids del Circolo di Cultura Omosessuale «Mario Mieli». Dalle 22.30, informazioni al 54.13.984.

● **Cinema in seconda.** Ovvero riscoprire, attraverso il cinema, le trasformazioni urbanistico-sociali in seconda circoscrizione (Flaminio, Parioli, Africano, Trieste, Pinciano, Salario...). È questo l'obiettivo della rassegna - organizzata dall'Associazione Made in Italy nell'ambito dell'iniziativa «La bella città» - che inaugura stasera alle 19 al cinema Caravaggio con il signor Max di Mario Camerini; alle 21 *Mignon è partita* di Francesca Archibugi. Ingresso libero.

● **L'integrale di Bartók.** Si terrà stasera, all'Aula Magna dell'Università di Roma, la seconda e conclusiva serata dedicata all'integrale dei *Quartetti per archi* di Bela Bartók. Il concerto, nell'ambito della stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti (Iuc), è un omaggio al compositore ungherese scomparso cinquant'anni fa. Informazioni al 36.100.51.

● **Tromba rosée.** Massimo Nunzi e la sua tromba, Rugg-



Grazia Di Michele

ro Artala alle percussioni, Antonio Iasevoli alla chitarra, improvvisando sui temi musicali originali di *Romeo e Giulietta*, danno vita ad un concerto unico dove, sulla scia della migliore tradizione jazzistica, si amalgamano jazz, musica etnica, rap e funky. L'appuntamento è per domani nel consueto «Dopo il sipario» gli eventi, al teatro Quirino alle 19.30.

● **Il malato immaginario.** Va in scena stasera - al teatro Eliseo - l'ultima commedia scritta da Molière: il grande commediografo francese morì, infatti, il 10 febbraio 1673, poche ore dopo aver interpretato per la quarta volta, al Palais Royale di Parigi, il ruolo del malato immaginario. Con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salmes. La regia è firmata da Jacques Lassalle, fino al 4 febbraio.

● **La Spagna al Farnetardi.** Sono di scena le canzoni spagnole, antiche e moderne, nel locale di via Libetta 13. I Los Farias presentano il loro repertorio di cover stasera, dalle 23.30 (ma lo spazio, per un drink e due chiacchiere, è aperto già dalle otto), ingresso con tessera lire 10 mila.

● **Cabaret all'Happening club.** Dopo varie trasmissioni in Rai, alla radio, e varie esibizioni in teatri più o meno off della capitale, Carmine Farago approda stasera all'Happening club, nuovo spazio di piazza Santa Rufina 13, tel. 58.13.655



Mignon è partita

Roma per realizzare, di volta in volta, le varie proposte che vengono dalle principali associazioni ambientaliste e di solidarietà.

● **Teatro a Civitavecchia.** Con il giallo-comico *Corpse* (regia di Augusto Zucchi, protagonisti Paolo Ferrari e Giancarlo Zanetti) comincia stasera a Civitavecchia la stagione teatrale '96 organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il programma prevede - al teatro Buonarroti - il 19 gennaio *La donna gigante*, con Athina Cenci, regia di Marco Mattolin; il 17 febbraio *La capannina* con Corrado Tedeschi e Carla Collodel, regia di Gigi Proietti; il 27 dello stesso mese *Benvenuti in casa Gon*, interprete e regista Alessandro Benvenuti; il 9 marzo *L'importanza di chiamarsi Ernesto* con Ileana Ghione, regia di Edmo Fenoglio ed il 22 marzo *Solo con un piazzato bianco* interprete e regista Davide Riondino.

TEATRO

«ROMEO E GIULIETTA»



Un set di attori giovanissimi - protagonisti di prove estenuanti - e musiche dal vivo di Massimo Nunzi a sottolineare il linguaggio postmoderno. È il risultato di un «Romeo e Giulietta» molto fedele all'originale shakespeariano, questo di Maurizio Panici, ma nello stesso tempo con le sfumature e i ritocchi di uno spettacolo realizzato ai nostri giorni. Sul palco Nicol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Traduzione e adattamento di Stefano Antonelli; stasera alle 21 al teatro Quirino.

OPERA. Stasera «Iris» diretta da Gelmetti. Cantano la Dessi e Josè Cura

È l'ora di Mascagni  
Il ritorno del maestro  
nel «suo» teatro

Stasera *Iris* di Pietro Mascagni diretta da Gianluigi Gelmetti, inaugura la stagione del Teatro dell'Opera. E tutta Roma si prepara al ritorno del maestro nel «suo» teatro da dove prese e continuò il volo. Furono applaudite nell'allora «Costanzi» le «prime» di *Cavalleria Rusticana* (nel 1890), *Amico Fritz* (1891), *Iris* (1898), *Le Maschere* (1901), *Lodoletta* (1917), *Il piccolo Marat* (1920). Prove a porte chiuse con un cast di prim'ordine.



Roberto Servile in «Iris» di Pietro Mascagni

Corrado Maria Falsini

ERASMO VALENTE

Non abbiamo fatto in tempo a chiederglielo. «Senti, se durante le prove fosse venuto l'autore a dirti che la tua direzione non lo soddisfaceva, che cosa avresti fatto? Era la domanda che volevamo rivolgere a Gianluigi Gelmetti che, stasera, inaugura la stagione del Teatro dell'Opera, con *Iris* di Mascagni. Il perché della domanda sta nel fatto che, circa cento anni fa (*Iris* si rappresentò nel novembre 1898, qui a Roma), Mascagni, intervenendo alle prove - e si era pressoché vicini alla «prima» - bisbetico con Mascheroni, direttore d'orchestra, che pure non era l'ultimo arrivato. Tant'è, Mascheroni lasciò bacchetta e podio, e se ne andò in vacanza. La bacchetta fu raccolta da Mascagni stesso (era un buon direttore) e *Iris* ebbe un discreto successo.

Sentiremo Gelmetti, dopo la «prima». Lui ora è un mascagnano «arrabbiato». La *renaissance* di Mascagni ha in Gelmetti un pilastro. Aveva già diretto a suo tempo («Mi dettero anche un premio», dice), a Venezia, *Cavalleria Rusticana*, ma l'innamoramento per la musica di Mascagni è più recente. Risale alla direzione - Ferrara e Bologna - dell'opera *Le Maschere* e al periodo in cui ebbe modo di studiare la partitura autografa dell'*Iris*, che ora riporta all'attenzione, puntando su

di essa come su un capolavoro geniale, moderno, attuale. Mascagni - pensiamo - non potrebbe che esserne soddisfatto.

*Maschere* e *Iris* potrebbero essere i due poli che racchiudono il genio di Mascagni, dopo *Cavalleria*. E Gelmetti sta portando questa convinzione anche oltre i confini. Tant'è, tra qualche tempo, dirigerà *Iris* in forma di concerto (ed è uno strappo alla routine sinfonica) a Monaco con i Filarmonici di questa città.

Saremo tutt'orecchi, stasera. Non siamo riusciti a sentire qualcosa in anteprima. La nuova gestione dell'Opera mantiene, infatti, un'abusiva chiusura delle prove agli addetti ai lavori che volessero accostarsi un po' di più al *progress* della musica. Le contraddizioni del tempo d'oggi si manifestano in una gamma sempre più ricca. In compenso, vuole essere «povera» la realizzazione (costumi, scene e regia) di Hugo De Ana, che ha al suo attivo allestimenti fastosi. Pensiamo alla *Semiramide* di Rossini, a Pesaro e al *Sansone e Dalila* di Saint-Saens, allo Stensterio di Macerata.

Il cast dei cantanti è di prim'ordine. *Iris* è interpretata da Daniela Dessi, Osaka che la ciruisce e rapisce, rivive nel canto di Josè Cura. Nei personaggi di Kyoto e del Cie-

co (il padre di *Iris*) figurano il bantono Roberto Servile e il basso Nicola Ghiururo. Completano i ruoli Michiè Nakamaru ed Ezio Di Cesare. Intervengono mimici nel realizzare un teatro nel teatro, con gioco di maschere che si agitano all'interno della nostra coscienza.

Di che si tratta? Si tratta di una fanciulla innocente, *Iris*, che Osaka e Kyoto rapiscono e portano in una casa di piacere. Da questo luogo *Iris* si getterà in un baratro, una sorta di discarica nella quale poi la ritroveranno i cencioli ormai vicini a morire. I pilastri tra i quali la vicenda si svolge sono costituiti dall'*Inno del Sole*, che apre e conclude l'opera.

Qualcuno nel 1898 disse che il «nipponismo musicale» di Mascagni sarebbe diventato presto rancido. Oggi, gli studiosi puntano su *Iris* come sull'opera che si inserì nel gusto per l'Oriente avviatosi in

Europa e avviò una linea «orientale» anche in Italia. Basti pensare al Puccini della *Butterfly* e *Turandot*.

Tutta Roma, intanto, si prepara al ritorno di Mascagni nel «suo» teatro. Mascagni prese e continuò il volo, qui, da Roma. Furono applaudite, nel Teatro dell'Opera (allora «Costanzi»), *Cavalleria Rusticana*, nel 1890, *Amico Fritz* (1891), *Iris* nel 1898, *Le Maschere* (1901), e Gelmetti si prepara al centenario del 2001, *Lodoletta* (1917), *Il piccolo Marat* (1921).

Intervennero alla «prima» del 1898 direttori di teatri e di conservatorio e i maggiori compositori del tempo: Puccini, Sgambati, Franchetti, Boito, nonché D'Annunzio (poi rifilò a Mascagni il libretto per *La Parsifal*) e la Regina Margherita.

Si replica alle 20.30 nei giorni 11, 16, 19 e 24; alle 16.30 il 21 e, alle 18, il 13.

ROCK, JAZZ & DINTORNI. Al via i cartelloni del '96

Riaprono i club...con riserva

MAURIZIO BELFIORE

Dopo la bufera di dicembre che si è abbattuta sul club per la musica dal vivo, sembra che il tempo inizi a volgere verso un miglioramento per gli animatori delle notti romane. Da venerdì prossimo, infatti, riaprirà il «Frontiera», il locale situato sull'Aurelia all'altezza del Raccordo Anulare, chiuso da un mese e mezzo per problemi burocratici, mentre dei provvedimenti previsti dal piano dell'assessore Minelli per il quieto-notte si parla solo con tempi molto dilatati. Una riapertura che comunque fa discutere soprattutto perché il «Frontiera», a differenza di altri locali che hanno ricevuto solo delle diffide, non si trova nelle zone a rischio del centro, di Trastevere o Testaccio, ma fuori dal centro abitato. «Tutto nacque per la mancanza di un foglio che attestava che noi eravamo regolarmente collegati all'impianto fognario - spiega Stefano Strina, proprietario del club - poi è iniziata l'Odisea. Documenti che gli uffici competenti avrebbero dovuto scambiarsi tra di loro, sono stati richiesti a noi e si tutto pende un'ordinanza di sequestro per esproprio». Il «Frontiera» sorgerebbe infatti su un'area in-

senza nel progetto di costruzione della terza corsia del Raccordo Anulare e nonostante abbia scelto la politica del decentramento, la sua vita è appesa al filo dell'inizio dei lavori. Ma non tutto sembrerebbe essere legato solo ad un problema di permessi. Ecco infatti tornare alla ribalta un'ipotesi che molti gestori di locali dove si fa musica dal vivo, dicono a mezza bocca da tempo: sarebbe cioè in atto una guerra da parte del «presidente delle discoteche» (leggesi Bomiglia) per ridimensionare l'attività dei club. Il tutto facendo pressione su alcuni uffici dell'Amministrazione comunale. Voci difficili da confermare, che stanno però alzando un polverone sulle non proprio quiete acque delle notti romane.

Passate le feste, i gestori si trovano comunque ora di fronte al problema dei cartelloni del nuovo anno. Gennaio è stato sempre un mese un po' fiacco, ma a giudicare dalle proposte delle prossime settimane gli appuntamenti non dovrebbero mancare. Dopo la serata inaugurale di venerdì 12 con gli Africa Unite e la discoteca dei One-LoveHiPower il *Frontiera* proporrà il 20 Latte e i suoi Derivati, il 2 feb-

braio i Casinò Royale, l'8 i Dissidenten e a seguire i Pitura Freska e Mad Professor. Al *Palladium* invece il 21 gennaio arriveranno gli scatenati argentini Los Fabulos Cadillac ed il 22 il chitarrista dei Doors Robbie Krieger, mentre al Jive il 18 serata Beatles con i Peppeland ed il 20 il ritorno della cantante Karen Jones. Interessanti anche le proposte del *Big Mama* che il 16 ospiterà i Doppio Dobro Star di Stefano Tavernese e Marco Manusso, dal 23 al 25 i 16 elementi della Whitworth College Jazz Ensemble e tra febbraio e marzo Elliot Murphy e Steve Wynn e del *Folkstudio* che ha dedicato ogni venerdì e sabato, fino al 16 febbraio, ad una rassegna di musica celtica, all'interno della quale è previsto per il 29 gennaio un concerto di Jacky McShee dei Pentangle all'*Alphéus*. Per gli amanti dell'acid jazz il 26 gennaio all'Horus ci saranno gli inglesi Night Train, mentre per chi preferisce le atmosfere più raccolte e calde del jazz gli appuntamenti sono all'*Alexanderplatz* con Ronald Hanno, Cedar Walton e Franco D'Andrea e al *Teatro dell'Angelo* con la rassegna Jazz in progress che comprende nomi quali Joshua Redman, Pierre Favre, Paul Motian, Bill Frisell e Joe Lovano

«Belles vues de Paris» stampe, acqueforti, libri

Parigi nel suo splendore monumentale, nella sua «grandeur» ancor prima degli interventi di Haussmann. Da Montmartre alle Porte Dauphine, da Place de la Concorde, alla Tour Eiffel e Notre Dame, al Marché aux puces nelle immagini di Aubrun, Bayot, Bonicot, Galdiran. Guardati intorno agli anni della Comune, per riaffermarci nelle vedute a colori della bella Epoque, dell'Esposizione Universale del 1900 o nelle immagini dei pittori Charles Biondin, Maurice Balle o Parlatot. Tutto questo ed altro ancora sarà possibile vedere nella mostra - che inaugura oggi pomeriggio alle 18 nelle sale dell'Area Domus - «Parigi in bellavista - Belles vues de Paris». L'esposizione, organizzata dal Museo Parigino a Roma con le proprie collezioni, accoglie numerosissime immagini della capitale francese fra '800 e '900 nelle incisioni, acqueforti e stampe, dai «grands panoramas» alle cartoline postali realizzate con le stesse tecniche. Fino al 10 febbraio, via del Pozzetto 124; orario 10-13 e 16-19.30; domenica e lunedì mattina chiuso.



**THE BLACK MUSIC STATION**

101.3

101.3

TEL. 06/2588830

RADIO CENTRO SUONO

**RADIO SERENA**

ITALIAVERA

Modulazione: STEREO, Radio DATA SYSTEM

Programmazione: EMITTENTE di SOLA MUSICA ITALIANA

Sede: Via Antonio Cantore, 17 - 00195 ROMA

TEL. 06/325.03.34/2

FAX 06/31.82.67

SOLA MUSICA ITALIANA

FREQUENZE:

- 92.400 LAZIO CENTRALE
- 87.700 GOLFO DI GAETA
- 91.100 PAVERNO
- 92.900 FONDI (LT)
- 93.550 SEQUI
- 93.800 FROSINONE E PROVINCIA
- 94.100 RIETI E PROVINCIA
- 96.800 VITERBO E PROVINCIA
- 96.800 CIVITAVECCHIA
- 100.900 TERRACINA (LT)
- 106.250 LATINA E AGRO PONTINO